

DOPO L'AGGRESSIONE ALL'ACQUEDOTTO

PAG. 2-3

L'assessore: «Più volanti» E la polizia: «Non ci sono»

Modonesi: «Ho visto chi vendeva droga, mi aspettavo più pattuglie»

Ma i sindacati: «A stento escono due auto, senza rinforzi non si fa di più»

FERRARA, DOPO L'AGGRESSIONE

Gad, l'assessore: «Ora più volanti»

Servizio ■ In Cronaca



«A stento escono due pattuglie Senza rinforzi non si fa di più»

I sindacati di polizia: «Noi caliamo mentre i delinquenti aumentano»



NONOSTANTE LE PROMESSE
IL QUARTIERE È ANCORA
IN MANO A VIOLENTI E PUSHER

Alan Fabbri, Lega Nord



SOPRAVVIVENZA
QUOTIDIANA

**Siamo in cinquanta in meno
rispetto a cinque anni fa.
La nostra strategia
è la sopravvivenza
quotidiana**

«PIÙ CONTROLLI? Con le risorse che abbiamo a disposizione è impossibile». Il copione ormai è arcinoto. A ogni episodio di violenza che si verifica in città, piovono richieste bipartisan di potenziamento dell'attività delle forze dell'ordine. Più agenti, più pattuglie, più presidi. Una richiesta legittima, ma alla quale è sempre più difficile fare fronte. E non per scarsa volontà, ma per un'oggettiva e cronica mancanza di uomini. A rispondere a questa istanza sono i responsabili dei sei sindacati di polizia, che da anni ormai perorano in ogni sede la causa degli organici ridotti al lumicino. «Lo avevamo anticipato: quest'anno



Quotidiano

Direttore: Andrea Cangini

Lettori Audipress 12/2015: 11.152

non sarà possibile garantire controlli così capillari – spiega **Enrico Vincenzi**, segretario provinciale del **Silp-Cgil** –. Già riuscire a mandare fuori due volanti per turno è un'impresa. L'aggressione subita dalla ragazza all'Acquedotto (Sandra Maestri, 32 anni, malmenata giovedì sera a scopo di rapina, ndr) è un fatto inaccettabile. Ma, in queste condizioni, è impossibile aumentare i servizi. Il **questore** farà di tutto e noi pure, ma la situazione è questa».

IMPEGNO. **Fabio Toscano** (**Coisp**) spiega come ogni giorno gli agenti della **questura** diano «il massimo per garantire un livello di sicurezza soddisfacente». Il problema è che mentre i poliziotti calano di mese in mese, al Gad i delinquenti aumentano in maniera esponenziale. «Allo stato attuale – prosegue – non riusciamo a fare di più. Forze fresche per ora non ne arrivano e, a quanto pare, non ne arriveranno. Spero di essere smentito. Ma non si può fare sicurezza senza il personale necessario». Non la pensa diversamente

David Marinai (**Ugl-Polizia di Stato**). «Con le sole forze della nostra **questura** – chiarisce –, a meno che non arrivino aiuti da fuori, è tutto molto difficile. Fare più controlli con le volanti non è fattibile. Il **questore** Giancarlo Pallini si è appena insediato e sta già valutando quali provvedimenti prendere. Se ci assegnassero venti poliziotti allora si potrebbe ragionare. Diversamente sarà un problema».

STRATEGIE. Vista la difficoltà nel far fronte al problema sicurezza viene da chiedersi se non si debba valutare un cambio di strategia. Anche su questo punto, i sindacati di **polizia** hanno le idee molto chiare. «La nostra strategia è la sopravvivenza quotidiana – tuona **Alessandro Chiarelli** del **Siap** –. Siamo al livello di riuscire con fatica a mandare fuori due macchine con due persone ciascuna. Siamo in cinquanta in meno rispetto a cinque anni fa e siamo costretti a togliere personale dagli uffici per mandarli in strada. Ormai teniamo in piedi la baracca con gli uomini che abbiamo. E

una situazione della quale anche la politica deve prendere atto».

ALTRI MEZZI. Secondo **Stefano Parziale**, segretario provinciale del **Siulp**, per contribuire a garantire la sicurezza è necessario implementare strumenti alternativi. «Al momento – premette – non possiamo esprimere più di quello che stiamo facendo. Abbiamo tagliato anche sulle ferie natalizie e siamo agli sgoccioli. Ora servono interventi seri da parte della politica e l'utilizzo di nuovi strumenti. Ad esempio si potrebbero implementare le telecamere, potenziare la sicurezza partecipata e favorire la diffusione dei sistemi di allarme. Accettiamo il fatto che Ferrara non è più un'isola felice». Tranciante infine il giudizio di **Luca Caprini** (**Sap**). «Non abbiamo uomini – taglia corto – ed è inutile chiedere nuovi sforzi. Il **questore** è appena arrivato e bisogna dargli il tempo di mettere mano alla situazione. Per ora non possiamo fare altro che gestire al meglio le risorse che abbiamo».

Federico Malavasi



IL PUNTO

L'aggressione

Sandra Maestri, 32enne di Jolanda, ha denunciato di essere stata aggredita all'Acquedotto da un gruppo di stranieri, pestata e derubata del denaro (500 euro) che teneva nel portafoglio. La donna è stata portata al pronto soccorso



La Lega in piazza

Dopo l'aggressione ai danni della 32enne, la Lega Nord ha deciso di scendere in piazza per chiedere sicurezza in zona Acquedotto. Il presidio è fissato per giovedì 7 dicembre alle 20 in piazza XXIV Maggio



